

ISPETTORIA CILENA DI S. GABRIELE ARCANGELO

COLLEGIO SALESIANO

CONCEPCION

CILE

Rufino Rq. Cappellano
Villa Solus

Concepción, 24 Giugno 1957.

Carissimi confratelli:

Ho il doloroso incarico di comunicarvi che il 3 del corrente mese, alla bella età di 83 anni, ha lasciato questa vita per riunirsi con Don Bosco, il modesto ed umile confratello professo perpetuo

COAD. LUIGI SERRA

Con lui sparisce ancor uno dei pochi salesiani rimasti in questa terra che ebbero la fortuna di conoscere personalmente il nostro Santo Fondatore. Infatti, quantunque il nostro coadiutore fosse nato a Marsiglia, Francia, il 4 Dicembre 1873, dove i suoi genitori piemontesi, Stefano e Luigia Cerutti, avevano fissato momentaneamente la loro dimora, ben presto si trasferisce in Italia dove, nel 1886, entra nell'Oratorio di San Francesco di Sales a Torino, ove, sotto lo sguardo paterno di Don Bosco, ha i suoi primi contatti con il genuino spirito salesiano e s'impregna del grande amore alla Congregazione, che poi lo accompagnerà durante la sua lunga e feconda vita. Non fa meraviglia perciò, se in codesto ambiente, dal quale uscirono i grandi pionieri della Congregazione, il giovane Serra, come tanti suoi compagni, chiede di essere ammesso nella nostra Società come coadiutore, e nel 1892 comincia il suo

noviziato a S. Benigno Canavese. Un anno più tardi (1893), ha l'ineffabile gioia di emettere i suoi voti temporali nelle mani del Ven. D. Michele Rua. Da quel giorno comincia la sua vita salesiana di 64 anni, interamente dedicati al servizio di Dio.

Il suo primo campo di apostolato è la Palestina. Il maestro Serra parte per la terra di Gesù, conquistato dal cuore paterno del ricordatissimo Don Luigi Nai, di santa memoria, il quale partiva per quel paese in qualità d'Ispettore. Non lo atterrò né la lontananza, né la difficoltà d'imparare lingue nuove per potersi disimpegnare nell'occupazione che i Superiori gli dettero. Colà lavorò con impegno e frutto ed anche lì, nella casa di Betlemme, il cui direttore era D. Belloni, ebbe la fortuna di fare la sua professione perpetua nel 1896.

Trascorsi alcuni anni lo si vide occupando lo stesso posto ad Alessandria d'Egitto e finalmente, dopo una permanenza di dodici anni in Oriente, parte per il Cile attratto dalla bontà del carissimo Don Nai che veniva in qualità d'Ispettore.

Lavorò sempre nelle sue specialità, maestro di meccanica e di banda. Dall'anno 1909 al 1914 lo incontriamo nelle Scuole Professionali della "Gratitud Nacional" di Santiago, poi passa, nel 1915 a Valparaíso, e finalmente nel 1918 viene a questa casa di Concepción, ove si disimpegnò con entusiasmo nel laboratorio di meccanica e come maestro di Banda e posteriormente come incaricato della Libreria Religiosa. Qui l'abbiamo conosciuto semplice e umile, pio, lavoratore, compiendo sempre i doveri che l'ubbidienza gli aveva assegnato. Era molto amante della vita comune e molto poco della uscite di casa. Il suo spirito di povertà si poteva osservare nella cura che aveva delle cose della casa e di suo uso personale. Prima di ammalarsi di amnesia senile era osservantissimo delle pratiche di pietà, specialmente della meditazione che faceva per tempissimo, e della sua confessione settimanale. Però, senza dubbio, la sua caratteristica era il suo spirito di lavoro. Appartenne, senza discussioni di sorta, a quella schiera di uomini di solida formazione morale, opera genuina di Don Bosco, che non figurano, ma che, al contrario, si nascondono; uomini che lavorano in silenzio, che vanno fino alle radici delle cose e delle anime e che si elevano sino al sublime a all'eterno. Il maestro Serra non figurava, non era fatto per figurare, ma solo per lavorare profondamente.

Quattro anni fa, quando già le sue forze ed il suo organismo non gli permisero più di lavorare, dovette essere esonerato della cura della Libreria. Allora soffrì il gran dolore: non poter morire lavorando come aveva im-

parato dalle labbra dello stesso Don Bosco. Questa pena che avrà ferito la sua fibra di salesiano, avrà contribuito a limare il suo spirito e purificarlo per poter così arrivare al Paradiso offerto da Don Bosco ai suoi figli.

Un mese prima della sua morte dovette mettersi a letto a causa d'una debolezza generale originata da un tumore intestinale e da altre complicazioni. La sua fibra robusta, che durante tanti anni non aveva conosciuto malattie, dovette cedere al male a poco a poco. Finalmente, nella notte del 3 giugno, dopo aver ricevuto gli ultimi Sacramenti, si addormentò tranquillamente nelle braccia del Signore.

I suoi funerali ebbero luogo nella nostra chiesa di Maria Ausiliatrice alla presenza di tutti gli allievi, del Vicario Generale della Archidiocesi, di numerosi rappresentanti del Clero e di Ex-allievi e Cooperatori. Gli allievi più grandi e la Banda, della quale era stato maestro durante tanti anni, lo accompagnarono alla sua ultima dimora. Dettero l'ultimo addio alla salma un allievo meccanico ed un giovane musico della banda.

La sua lunga vita nel campo salesiano lascia una scia luminosa per le nuove generazioni ed una costatazione della promessa di Don Bosco al primo sacerdote cileno, don Camillo Ortúzar Montt: "Nella Congregazione troverai pane, lavoro e paradiso...". Voglia il maestro Serra dal Cielo ottenerci dal Signore altre anime amanti del sacrificio e del lavoro affinché vengano ad aumentare le file dei nostri coadiutori così necessari nelle nostre case e specialmente nelle nostre Scuole Professionali e Agricole.

Dopo di una vita così piena di meriti, speriamo che il nostro caro coadiutore riposi già sotto il manto di Maria Ausiliatrice. Ricordando ciò nonostante, gli inescrutabili giudizi di Dio, vi prego di essere generosi nel suffragare la sua anima.

Nelle vostre preghiere abbiate anche un ricordo per questa casa e per il Vostro affmo. in Don Bosco

Sac. GIUSEPPE QUADRELLI

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO:

Coad. Serra Luigi, nato a Marsiglia (Francia) il 4 Dicembre 1873, morto a Concepción, Cile, il 3 Giugno 1957, a 83 anni di età e 64 di professione.

STAMPE

REV.MO SIG. DIRETTORE

ISTITUTO SALESIANO

.....
